



Approvazione definitiva a Montecitorio del Ddl lavoro collegato alla Finanziaria 2009

È legge la pensione a 70 anni

Pronti i ricorsi alla Consulta sull'arbitrato - Critici i sindacati medici

È legge la norma che consente ai medici e in generale a tutti i dirigenti del Ssn di andare in pensione a 70 anni ovvero al raggiungimento dei 40 anni effettivi di contributi. La misura - che risolve una volta per tutte la diatriba sull'equiparazione del personale dipendente dal Servizio sanitario pubblico rispetto ai colleghi delle Università - è contenuta nel Collegato lavoro alla Finanziaria approvato in via definitiva martedì scorso dall'assemblea di Montecitorio con 310 voti a favore, 204 contrari e 3 astenuti. Il provvedimento era stato rinviato alle Camere dal presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, per i dubbi sulla costituzionalità delle norme in tema di arbitramento e sulla conciliazione delle vertenze tra lavoratore e azienda. La Camera aveva approvato la versione aggiornata a fine aprile. L'Assemblea di Palazzo Madama ha nuovamente modificato la norma sull'arbitrato prevedendo la possibilità di farvi ricorso solo per le controversie future ed escludendo il licenziamento.

Il sì al provvedimento - che ha scatenato una nuova alzata di scudi da parte dei sindacati medici - è arrivato dunque al termine della settima lettura, dopo un iter parlamentare durato due anni e dopo che sono stati respinti tutti gli emendamenti dell'opposizione, lasciando inalterato il testo approvato da Palazzo Madama. Il testo resta comunque sgradito all'opposizione e ai sindacati che parlano di "controriforma", denunciando una legge che la Cgil definisce "sbagliata, pericolosa e palesemente incostituzionale". Mentre si annunciano inevitabili ricorsi alla Consulta sui punti critici della legge - dalla questione dell'arbitrato all'introduzione dell'apprendistato a 15 anni - dal fronte sindacale medico si conferma il pollice verso per misure che rischiano tra l'altro di cancellare qualsiasi possibilità di

stabilizzazione per migliaia di giovani medici.

Il primo a parlare esplicitamente di «picconata al precariato» è **Massimo Cozza** (Fp Cgil Medici). «Ma a restare colpiti - spiega - saranno anche i medici giovani e con incarichi professionali che si vedono ulteriormente preclusa la carriera dagli apicali, a partire dai direttori di struttura complessa (ex primari), che avranno maggiore interesse a rimanere in servizio». Per **Costantino Troise**, segretario nazionale Anao Assomed, «oltre a bloccare le aspettative di carriera e a non consentire nuove assunzioni, la legge penalizza anche i diritti sociali, riducendo la possibilità per gli operatori sanitari di assistere familiari disabili e accedere a un regime di part-time». Sulla stessa lunghezza d'onda della dirigenza anche medici del territorio e veterinari. Gianfranco Rivellini, responsabile nazionale della dirigenza medica dello Smi, invita le organizzazioni sindacali ad aprire una vertenza unitaria contro il Governo, per una «legge contro il lavoro che danneggia i medici e la Sanità». **Mauro Mazzoni**, segretario nazionale Simet definisce una «vittoria di Pirro» quella sulla pensione a 70 anni dopo una battaglia di due anni contro la «rottamazione». Lapidario e ugualmente senza appello lo stringato commento del **Sivemp** (veterinari): «La legge certifica il trionfo della gerontocrazia nella dirigenza Ssn, offrendo altra discrezionalità alle aziende nella gestione del personale: i dirigenti sgraditi potranno essere rottamati anche se hanno meno di 65 anni; quelli graditi potranno trattenersi fino a 70». E chi è in cerca di lavoro lo farà ancora.

S.Tod.

Precariato, lavoro part-time e carriera i nodi irrisolti

QUESTION TIME SULLA LEGGE

Fazio: «Passi in avanti sul dolore»

Si sta per costituire, presso il ministero dell'Istruzione con il ministero della Salute, un tavolo tecnico per la definizione degli ordinamenti didattici di specifici percorsi formativi in materia di cure palliative e terapie del dolore. Lo ha annunciato il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, rispondendo al "question time" alla Camera a un'interrogazione in materia di cure palliative e terapie del dolore. Il Ministro ha poi sottolineato che in seguito all'insediamento della commissione prevista dalla legge sono stati compiuti una serie di interventi: dall'approvazione del Consiglio superiore di Sanità del documento (ora al vaglio dell'Economia) relativo alle linee guida per lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali, all'approvazione del progetto dell'ospedale senza dolore (ora al vaglio della Conferenza Stato-Regioni), con cui si ripartiscono 2,5 milioni per progetti a carattere formativo, fino alla firma il 7 settembre scorso di un protocollo d'intesa per il monitoraggio delle reti delle cure palliative e delle terapie del dolore e all'istituzione del flusso informati-

vo per il monitoraggio dell'assistenza erogata in hospice.

La risposta del Ministro non è piaciuta al senatore del Pd Ignazio Marino, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale: «La promessa di un tavolo tecnico per definire i percorsi formativi sulla terapia del dolore? Mi sembra davvero poca cosa, rispetto alle attese che la legge sulle cure palliative ha prodotto in milioni di malati cronici e terminali». «Le parole del Ministro tali restano - prosegue Marino - giacché il documento sulle linee guida è bloccato al ministero delle Finanze, i requisiti minimi e le modalità organizzative per l'accreditamento degli hospices sono fermi alla fase di elaborazione della proposta e ancora non si è deciso come assegnare i pochi denari disponibili per i progetti formativi». Sulla stessa linea Antonio Palagiano, capogruppo Idv in commissione Affari sociali alla Camera e responsabile dipartimento Sanità di Idv: «È la prova che non è stato fatto nulla e che la legge è di fatto inapplicata su quasi tutto il territorio nazionale».



**CLUB
ABBONATI**
Il Sole 24 ORE
Sanità
2011

Rinnovi subito il Suo abbonamento su Shopping 24. Per Lei i grandi vantaggi del Club degli Abbonati.

II CLUB DEGLI ABBONATI, del Sole 24 ORE Sanità è un sistema di vantaggi che premia la fedeltà di chi rinnova l'abbonamento alla rivista con esclusivi sconti su una vasta gamma di servizi di formazione professionale e di volumi specialistici in materia di Sanità.

FORMAZIONE

Il vasto patrimonio di conoscenze de Il Sole 24 ORE: i corsi di formazione più qualificati per ottimizzare i processi di gestione delle aziende sanitarie e raggiungere i migliori risultati nella Sua professione.




I LIBRI

I libri de Il Sole 24 ORE Sanità: dai maggiori esperti del settore, i contributi più autorevoli per lo svolgimento della sua attività professionale, a **condizioni esclusive.**




Ogni settimana, "Il Sole 24 ORE Sanità" le garantisce informazione, approfondimenti e aggiornamenti per la Sua professione e, in più:

- l'esclusivo servizio on-line www.sanita.ilsole24ore.com
- il pratico e completo CD-Rom delle annate della rivista dal 1998 al 2010 (disponibile da giugno 2011)



SHOPPING

Per accedere al Club degli Abbonati si affretti a rinnovare direttamente all'indirizzo www.ilsole24ore.com/rinnovi24

Per Informazioni: tel. 02 30225680

GRUPPO 24 ORE

servizioclienti.periodici@ilsole24ore.com